

L'INTERVISTA

Messina, neo sottosegretario
«Si apre un'altra stagione
Emiliano non tema Draghi»

di Francesco Strippoli



Sono sei i pugliesi entrati al governo come sottosegretari o vice ministri. Tra loro la pd Assuntela Messina, nominata all'Innovazione. «Lavorerò da umanista alle questioni tecnologiche. Il ministro Colao? Tra un tecnico e una politica, la sinergia può essere un valore aggiunto. a pagina 4

Messina e il governo: «Io, docente di Lettere, lavorerò da umanista all'innovazione digitale»

Chi è

L'EX VELOCISTA

Assunta Carmela (Assuntela) Messina è nata a Barletta il 29 dicembre 1964. Eletta al Senato per la prima volta nel 2018. Laurea in Lettere, è docente al Liceo. È stata vice segretaria del Pd di Puglia. Ora è presidente regionale del partito. Sposata, una figlia, ha un passato da atleta (velocista).

L'intervista

di Francesco Strippoli

BARI La nuova sottosegretaria all'Innovazione e alla transizione digitale è la senatrice barlettana Assuntela Messina, 56 anni, docente di Italiano e Latino, presidente del Pd di Puglia, un passato da atleta, vicina al gruppo di Emilia-

Si occuperà di transizione digitale: magari avrebbe preferito la scuola.

«La materia di cui mi occuperò rappresenta una delle sfide più importanti di questo periodo. La dobbiamo affrontare e vincere per proiettare la società verso un futuro più uguale e più giusto. Lo dico da insegnante: la transizione digitale e quella ecologica potranno segnare il principio di un nuovo mondo. Saranno i pilastri su cui fondare lo sviluppo culturale ed economico del futuro».

Perché lo dice "da insegnante"?

«Perché quella di cui parlo è una sfida che non riguarda solo l'efficienza, la semplificazione, la produzione, la prossimità tra il cittadino e gli uffici dello Stato. Penso che occorra accompagnare e sostenere questa sfida con un approccio umanistico: un nuovo umanesimo per lavorare sul tema della tecnologia e dei diritti umani».

Vede a rischio i diritti umani?

«Lo sarebbero se non si riducesse il digital divide. Se

non rendessimo disponibile l'accesso alla tecnologia e alla Rete, metteremmo in discussione l'esercizio dei diritti: cito solo il lavoro e l'istruzione per non dire altro. Dunque si rischierebbe di acuire le disuguaglianze sociali. È l'insegnamento che ci deriva dalla drammatica esperienza della pandemia».

Lavorerà con il ministro Vittorio Colao, manager internazionale, senza retroterra politico. Vi intenderete?

«Mettere in sinergia persone che provengono da mondi diversi può essere un valore aggiunto. Anche la competenza tecnica si alimenta di una visione politica, cioè da uno sguardo profondo sulle questioni e dalla capacità di fornire risposte. Penso sia



una sinergia che potrà funzionare, soprattutto perché il nostro comune intento è dare risposte concrete alle attese degli italiani».

Teme per l'eterogeneità della maggioranza che regge il governo?

«Il governo nasce da una condizione particolare di sofferenza sanitaria, sociale ed economica. L'eterogeneità è un dato di fatto, ineludibile. Ma penso che consentirà al Pd di lavorare con libertà sulle questioni che ritiene essenziali. In tutte le scelte che faremo, noi del Pd cercheremo di riaffermare la visione e i principi in cui crediamo».

A proposito del Pd: tra voi c'è chi parla di confederazione di comitati che pensano solo a ruoli e candidature.

«Tutta l'Italia sta affrontan-

do una stagione di urgenze e difficoltà immani. Il Pd, che è un grande partito, è chiamato a dare risposte all'altezza della situazione. Siamo in prima linea su questo. Critiche? Difficoltà? Non sono preoccupata per questo. Perché, alla fine, la nostra responsabilità si misurerà sulle risposte che riusciremo a dare sulle questioni concrete».

Giusta la concretezza, ma si deve pure decidere la "linea", le risposte da dare.

«La chiave è nei nostri valori e nei nostri principi: la lotta alle disuguaglianze, la parità di genere, l'equilibrio e l'armonia sociale. Si discute? È innegabile. La linea si trova nella sede del partito».

Lei è schierata con Emiliano. Teme incomprensioni tra la Regione e il governo, come

in passato?

«Il governo Draghi è appena insediato e prima c'era quello del presidente Conte. Con il quale la Puglia, come tutte le altre Regioni, ha avuto rapporti di convergenza e collaborazione. Grazie anche, va detto, all'opera svolta dal ministro Boccia. Penso che con il nuovo governo si apre una stagione nuova. Tutti saremo impegnati a costruire un tessuto di intese e convergenze».

Sulle scelte di Emiliano sulla scuola, lei che è insegnante, cosa pensa?

«Da insegnante penso che la scuola debba essere messa in sicurezza. Le decisioni sulla scuola pugliese sono dettate dai dati epidemiologici e dalla preoccupazione dello sviluppo della variante inglese del virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda



Senza la tecnologia e il web sarebbero a rischio i diritti dei cittadini

I contrasti nel Pd? Saremo giudicati dalle risposte ai cittadini

● Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, nella serata di mercoledì ha nominato sei pugliesi nella squadra dei 39 fra vice ministri e sottosegretari di governo. Teresa Bellanova (Italia viva) sarà vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Francesco Paolo Sisto (FI) e Anna Macina (M5S) sottosegretari alla Giustizia, Assuntela Messina (Pd) all'Innovazione. Ivan Scalfarotto (Iv) all'Interno e Rossano Sasso (Lega) all'Istruzione.



A prendere appunti Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, durante il voto di fiducia al Senato